

La tua gioia è mia

Chippy, simpatico uccello, voleva conoscere Joppy, un volpacchiotto abitante in un'isola: «Posso venirti a trovare?» gli chiese.

«Sì, vieni, ti faccio vedere dove abito». Joppy era felice, e non finiva di mostrare al nuovo amico tutte le bellezze dell'isola: i fiori, il piccolo bosco, il fiume più piccolo del mondo e infine il suo posto preferito:

«Vedi quell'albero lì, con quei frutti rossi? Chissà come devono essere buoni... Eppure non sono mai riuscito a prenderne. Ma ora ci sei tu, che potresti coglierli per me; vuoi?».

Joppy non aveva fatto in tempo a finire la frase che Chippy era già sull'albero e aveva nel becco uno dei frutti più maturi.

Stava per buttarlo giù, ma prima volle assaggiarlo. «Com'è buono!».

«Ehi! Quei frutti sono miei! Non ti ho portato fin qui perché me li mangiassi tu».

«Eh, eh, vieni a prenderteli, se li vuoi».

«Brutto uccellaccio, se ti acchiappo...».

Ma Chippy continuò a gustarsi quei frutti succulenti, saltellando da un ramo all'altro. Da quel giorno i due non si guardarono più in faccia, anzi cominciarono a farsi ogni sorta di dispetti.

Ma una sera, guardando il mare, Joppy notò un oggetto; si avvicinò e vide una bottiglia sigillata con dentro qualcosa: una carta arrotolata.

«Forse è la mappa d'un tesoro!». Tulse il tappo, srotolò il foglio e lesse: «Il segreto della felicità: sii felice della gioia degli altri!». Ci pensò sopra un po'.

«Sì, forse con Chippy ho sbagliato! Sono stato invidioso perché mi mangiava i frutti rossi e così si è rotta la nostra amicizia. Che stupido sono stato! Andrò a cercarlo e ricominceremo tutto daccapo!».

Nascose la bottiglia, con il messaggio, sotto la sabbia. Poi andò in cerca di Chippy.

Ma Chippy che, nascosto, aveva osservato tutta la scena, volò alla spiaggia anche lui; dissotterrò la bottiglia, la stappò, aprì il foglio e lesse: «Il segreto della felicità: sii felice della gioia degli altri!».

«Ecco perché non siamo più felici! Come sono stato egoista a tenere tutti i frutti per me! Ma

forse sono ancora in tempo per rimediare...» pensò.

Intanto Joppy, dopo aver cercato Chippy tutta la sera inutilmente, era tornato, stanco, a casa, ripromettendosi di rifare la pace con lui l'indomani.

Il mattino dopo si alzò presto, si affacciò e proprio all'uscita della sua tana, vide quei frutti rossi che Chippy gli voleva mangiare, ma che di notte gli aveva riportato.

Finalmente si incontrarono di nuovo; contenti di essersi ritrovati e pronti a vivere il segreto venuto dal mare: «essere felici della gioia degli altri».

Caro lettore, sarò pienamente contento quando sarò felice della tua gioia.